

June 13, 1963

**Analysis by SMD on Proposal to assign to NATO
Italian Polaris-armed Ships**

Citation:

"Analysis by SMD on Proposal to assign to NATO Italian Polaris-armed Ships", June 13, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2. <https://digitalarchive.umd.edu/document/177877>

Summary:

Considerations by Gen. Aldo Rossi on prospective assignment to NATO of Italian ships armed with Polaris. Includes a discussion of issue of surface ships and responses by US Navy to Italian questions. Two annexes: 1 Inter-allied Nuclear Force, pros for Italy; 2 Italy's position on Multilateral Nuclear Force.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



SEGRETO

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa

N° 1/11/S/Segr.P.
Allegati: n. 2

Roma, 10 giugno 1963

953
2
24

CONSIDERAZIONI SU DI UNA EVENTUALE PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA NATO DI NAVI DA GUERRA ITALIANE ARMATE DI POLARIS.

=====
.....
Un'eventuale nostra proposta potrebbe interessare la prevista "Forza nucleare interalleata" o l'ancora discussa "Forza nucleare multi laterale".

I.- Mi richiamo, per quanto riguarda tali Forze, agli uniti appunti (all. 1 e 2); ed, in ispecie, per la Forza Interalleata, ai suoi "scopi" ed alla sua "composizione".

II.- Pensiero dello S.M. della Marina Italiana. nei riguardi dell'impiego di mezzi navali armati di Polaris:

a)- "Dal punto di vista tecnico si indica, tra le varie soluzioni, la seguente gradazione:

- 1°- Sommersibili nucleari;
- 2°- sommersibili convenzionali (che, secondo lo S.M. della Marina U.S.A., dovrebbero però avere circa 7.500 tonn. di stazza e realizzare potenze di 550 Kw, assai superiori quindi a quelle attuali) ;
- 3°- navi da guerra;
- 4°- navi mercantili".

./.

0586#
23/82
Maggi
Luna

SEGRETO.

= 2 =

- b)- "La nave da guerra di superficie fornisce un grado di sicurezza decisamente inferiore ai precedenti (sommersibili nucleari e sommersibili convenzionali) ma ancora accettabile.
- c)- "Le perplessità relative alla vulnerabilità delle navi mercantili, anche dopo i chiarimenti forniti dalla Marina U.S.A., rimangono confermate".

II.- Pensiero dello S.M. della Marina U.S.A. (risposta a nostri quesiti)

- a)-"L'impiego di una nave da guerra per un duplice compito sarebbe cosa difficile. Le unità da guerra con compiti bivalenti - un ruolo strategico in una guerra globale ed uno in ostilità limitate - renderebbero difficile se non impossibile assolvere entrambi i compiti in periodi di crisi o di ostilità limitate. L'espore navi strategiche a logorio, per esempio in relazione ad azioni di blocco, non sarebbe un impiego efficace di questo tipo di nave". (Roma 6 dicembre 1962).
- b)-"Non vi sono difficoltà tecniche per attrezzare le navi da guerra per il lancio di missili Polaris. La vostra soluzione "Garibaldi" ne è una prova evidente. Tuttavia noi (S.M. Marina U.S.A.) riteniamo che non sia possibile assolvere un duplice compito, perchè una Forza di tale genere non sarebbe disponibile per il Comandante della Forza multilaterale, in qualsiasi istante, in quanto le unità sarebbero impegnate in compiti convenzionali. Inoltre ciò comporterebbe un grosso rischio, data l'esposizione delle unità con i missili a bordo nelle zone dove la minaccia è più grave". (Washington 21 maggio 1963).

SEGRETO

= 3 =

III.- Considerazioni del Capo di S.M. della Difesa

1)- Condivido pienamente il punto di vista dello S.M. della Marina Italiana che, in sostanza, ritiene che "navi da guerra armate di Polaris", pur costituendo soluzione peggiore di quella "Sommergibili armati di Polaris" rappresenta una soluzione decisamente migliore di quella proposta dagli U.S.A. "navi di tipo mercantile armate di Polaris".

2)- Condivido però anche il punto di vista dello S.M. della Marina U.S.A. che è assolutamente sconsigliabile affidare due compiti entrambi necessari e nettamente differenti alle stesse navi.

3)- Gli U.S.A. sostengono la soluzione "navi di tipo mercantile" giustificandola soprattutto con : i minori costi, il minor tempo di allestimento, la maggior facilità di addestramento ed impiego di equipaggi misti, un ancora accettabile grado di sopravvivenza.

Più volte, (recentemente a Washington il 21 maggio u.s.) hanno però anche espresso dubbi sulla possibilità che il Congresso accetti di modificare le vigenti leggi sull'energia nucleare: leggi che riguardano anche la propulsione. E questa, a mio avviso, è la ragione essenziale dell'insistenza U.S.A. sulla soluzione "navi di tipo mercantile".

4)- L'assegnazione di aerei Strike (F 84 F o F 104 G) alla Forza nucleare interalleata pur consentendo agli U.S.A. di andare incontro alle richieste dei Paesi Europei di ottenere una maggiore partecipazione nella pianificazione per l'impiego di armi di tal genere, non pone alcun nuovo problema agli U.S.A.

Le "bombe" da impiegare con tali aerei, in caso di decisione, così come le teste atomiche dei NIKE e le ogive atomiche degli

= 4 =

Honest John, sono sotto diretto controllo (depositi speciali) U.S.A. L'assegnazione di Polaris a navi italiane, con Bandiera Italiana - anche ammessa una nostra proposta di mettere su tali navi un gruppo di controllo U.S.A. per l'impiego dei Polaris - sarebbe invece in contrasto con i ripetuti intendimenti U.S.A.: navi di proprietà multilaterale, con equipaggi misti e Bandiera della nuova Forza.

5)- *Dal punto di vista strettamente nazionale:*

- a)- *con l'assegnazione di gruppi già esistenti Strike alla Forza interalleata "non perdiamo nulla", perchè tali gruppi sono già destinati ad operare come tali sotto controllo NATO; "guadagniamo", con la loro semplice inclusione nella Forza interalleata, la possibilità di partecipare alla pianificazione, non solo del loro impiego ma di quella di tutti i mezzi nucleari costituenti tale Forza, che fanno capo al Comandante Supremo in Europa;*
- b)- *l'eventuale assegnazione alla Forza Interalleata o a quella Multilaterale di navi da guerra (ammesso, ciò che io non credo, venisse accettata), laddove non provvedessimo, a nostre spese, al rimpiazzo di queste unità, ridurrebbe sensibilmente le possibilità di difesa delle comunicazioni marittime, in un settore di alto interesse per la sopravvivenza del nostro Paese in caso di guerra.*



All. 1 al f. 1/11/5. Def 10/VI/53

A P P U N T O

OGGETTO : FORZA NUCLEARE INTERALLEATA.

) *see*

953
2
24

I. Origine :

L'idea di realizzare una Forza Nucleare Interalleata ha avuto praticamente origine dall'incontro tra il Presidente Kennedy ed il Primo Ministro Mc. Millan svoltosi a Nassau dal 18 al 21 dicembre 1962.

II. Scopi :

- a) migliorare la capacità atomica del Comando Supremo Alleato in Europa mettendo a sua disposizione un maggior numero di unità nucleari, destinate ad agire a vantaggio dell'Europa stessa;
- b) consentire ai vari Paesi della NATO non in possesso di armi nucleari una prima introduzione nel ristretto specifico campo della pianificazione per l'impiego delle forze nucleari;
- c) tentare di opporsi o quanto meno arginare la proliferazione delle armi nucleari, iniziatasi - come noto - con la costituenda "Force de Frappe" francese.

III. Composizione :

Della Forza Interalleata sono destinati a far parte due differenti tipi di unità nucleari :

a- unità non assegnate in precedenza alla NATO :

1. disponibili subito :

- circa 110 aerei a lungo raggio del Bomber Command britannico, di tipo "V";

- tre sottomarini Polaris USA.

2. Successivamente, secondo gli accordi di NASSAU :

- una aliquota di sommergibili nucleari armati di Polaris, di proprietà U.K. (destinata a sostituire, con ogni probabilità, gli aerei di tipo "V" sopra citati);
- una aliquota di sommergibili nucleari armati di Polaris, di proprietà U.S.A., di entità almeno pari a quella britannica.

b) unità già assegnate in precedenza alla NATO, che orientativamente risulterebbero pari a :

- 72 aerei "Camberra" e "Valiant" per l'Inghilterra;
- due gruppi F.84-F per il Belgio;
- due gruppi F.84-F per l'Olanda;
- numero non precisato di gruppi di aerei Strike, per la Germania;
- eventualmente, numero non precisato di gruppi di aerei Strike per la Francia (da trarsi da quelli già dislocati in Germania).

Per quanto riguarda l'Italia la partecipazione alla Forza Interalleata é prevista a mezzo di due gruppi di aerei F.84-F.

IV. Fisionomia :

La Forza Interalleata, la cui costituzione é stata decisa nel recente Consiglio Atlantico di Ottawa :

- apporta quindi alla NATO le nuove forze nucleari indicate

al precedente punto III. a);

- raggruppa assieme alle prime le forze nucleari già a disposizione del Comando Alleato in Europa di cui al precedente punto III. b);
- costituisce con le une e con le altre un raggruppamento di unità nucleari destinate a condurre operazioni a difesa dell'Europa, sotto la direzione politica dei Paesi dell'Alleanza, tramite il Consiglio Atlantico, e sotto il comando militare del Comandante Supremo in Europa (SACEUR).

V. Vantaggi :

- a) La NATO in genere ed i Paesi europei dell'Alleanza in particolare acquistano una maggiore disponibilità di forze nucleari (quelle indicate al punto III. a);
- b) i Paesi non possessori di armi nucleari potranno prendere parte attiva, aderendo alla F.I., sia alla determinazione degli obiettivi strategici, sia alla pianificazione in genere ed alla effettiva direzione delle operazioni di impiego della forza stessa;
- c) quale conseguenza della costituzione della F.I. potranno essere approfonditi e migliorati i metodi di consultazione fra gli Alleati, su un argomento di capitale importanza quale quello dell'armamento atomico ed anche lo scambio di informazioni inerenti allo specifico campo potrà certamente migliorare.

VI. Posizione dei vari Paesi :

Tutti i Paesi dell'Alleanza si sono espressi favorevolmente

- 4 -

te, nel recente Consiglio Atlantico di Ottawa, nei riguardi della istituzione della Forza Interalleata.

La stessa Francia, pur notificando che intende portare avanti il programma nazionale relativo alla "Force de Frappe", ha dichiarato di non aver alcuna obiezione da fare in merito alla F.I., della quale ha riconosciuto, quale innovazione essenziale, l'assegnazione al SACEUR di nuove forze nucleari (quelle citate al punto III. a) 1.).

Per quanto riguarda l'Italia, infine, essendo i due gruppi di aerei F.84.F già assegnati alla NATO, la sua partecipazione alla F.I. non ha comportato alcuna modifica alla organizzazione delle forze esistenti nè la creazione di nuove forze, ma - per contro - ha messo il nostro Paese in condizioni di beneficiare dei vantaggi sopra citati e di compiere un primo passo verso l'introduzione nel ristretto ambiente nucleare, finora riservato alle potenze partecipanti al cosiddetto club atomico.

All. 2 al f. 1/11/S. by 10/v1
63

A P P U N T O

OGGETTO : FORZA NUCLEARE MULTILATERALE.

I. Origine :

L'idea di realizzare una Forza Nucleare Multilaterale, già ventilata in ambito NATO nel recente passato, è stata ripresa nel corso dell'incontro tra il Presidente KENNEDY ed il Primo Ministro Mc.MILLAN, svoltosi a NASSAU dal 18 al 21 Dicembre 1962.

II. Scopi :

La Forza Nucleare Multilaterale si propone di costituire per la NATO un complesso di mezzi e di unità atomiche :

- addizionali a quelli già esistenti che non sono ritenuti sufficienti a coprire gli obiettivi di vitale importanza che minacciano mortalmente l'Europa;
- concepiti in modo che la proprietà, l'organizzazione ed il controllo siano esercitati in forma multilaterale, e cioè "congiuntamente", da parte dei Paesi partecipanti alla Forza stessa, nel quadro degli indirizzi dell'Alleanza Atlantica.

Pertanto mentre nella Forza Nucleare Interalleata le varie unità partecipanti restano di proprietà dei singoli Paesi dell'Alleanza e ne viene solamente armonizzato l'impiego, nella Forza Nucleare Multilaterale si dà vita ad un organismo del tutto nuovo, del quale l'aspetto più significativo deve individuarsi proprio nella "proprietà" comune ed inscindibile della Forza stessa da parte dei Paesi ad essa partecipanti.

III. Composizione :

La Forza Multilaterale - secondo studi effettuati dagli Stati Uniti - dovrebbe essere costituita, almeno inizialmente, da 25 navi di superficie armate complessivamente con 200 missili Polaris, del tipo più recente.

Per citare qualche elemento caratteristico, emerso dagli orientamenti in corso di studio, questa F.M. dovrebbe inquadrare, su ciascuna nave, equipaggi misti plurinazionali e disporre di una propria bandiera, diversa da quella NATO. Essa sarebbe soggetta ad una particolare organizzazione di controllo politico costituita nell'ambito dei Paesi partecipanti, ma sempre operante nel quadro delle direttive dell'Alleanza Atlantica.

Anch'essa - come la Forza Interalleata - avrebbe la sua destinazione di impiego a favore dello scacchiere europeo.

IV. Posizione dei vari Paesi :

La Francia, sostenendo fra l'altro di dover superare notevoli difficoltà finanziarie per la realizzazione della sua "Force de Frappe", ha già dichiarato che non intende partecipare alla costituzione della F.M..

L'Inghilterra, pur non avendo ancora espresso un preciso suo intendimento nei riguardi della partecipazione alla F.M., si dimostra genericamente favorevole ma sottolinea le sue preoccupazioni per l'incidenza del problema nel campo finanziario, giustificandole anche con le ingenti spese previste per la realizzazione delle forze nucleari su sommergibili armati di Polaris, previste dagli accordi di NASSAU.

La Germania ha assunto una posizione decisamente favorevole nei riguardi della costituzione della F.M.. Inizialmente contraria alla soluzione navi di superficie e favorevole invece a quella su sommergibili, ha successivamente espresso il suo accordo per la prima soluzione.

E' da ritenersi che l'abbandono della tesi iniziale, giudicata decisamente preferibile dal punto di vista militare, debba considerarsi conseguente (oltre che ad ovvie considerazioni di opportunità politica) alla convinzione che gli americani assai difficilmente avrebbero ad essa acceduto.

Sembra infatti che le maggiori remore alla soluzione "sommersibili" da parte degli Stati Uniti possano individuarsi nella decisa volontà U.S.A. di evitare la diffusione dei segreti relativi alla propulsione nucleare dei sottomarini ed ai sistemi di comunicazione operanti nel particolare ambiente.

Canada, Belgio, Olanda, Grecia e Turchia si sono finora dimostrate - in linea di principio - favorevoli alla costituzione della F.M.. Grecia e Turchia tuttavia hanno sottolineato la loro materiale impossibilità di offrire qualsiasi contributo finanziario al progetto.

V. Posizione dell'Italia :

Sul piano politico la favorevole posizione dell'Italia nei confronti della Forza Multilaterale è stata chiaramente esposta dall'On. FANFANI, nel suo discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 26 gennaio u.s..

Tale favorevole posizione è stata successivamente confermata dall'On. PICCIONI, il 10 aprile u.s., nel corso di un suo intervento in Consiglio Atlantico a Parigi.

In merito, sembra opportuno considerare l'eventualità che i vari problemi d'ordine politico, giuridico e finanziario insiti nella F.M. possano richiedere - per una adesione nazionale alla Forza stessa - l'intervento del Parlamento.

Sul piano militare, il vantaggio di poter disporre di potenti mezzi addizionali nucleari per la difesa dell'Europa, é fin troppo ovvio.

Vi sono tuttavia due remore :

- a) la soluzione prevista dagli Stati Uniti (navi di superficie armate di missili Polaris), che a malgrado delle conversazioni ripetute ai vari livelli con gli esperti statunitensi, non sembra offrire garanzie sufficienti e proporzionate allo sforzo nei riguardi della "sopravvivenza" delle navi stesse nei confronti della possibile offesa sovietica;
- b) il "costo" della F.M., che é decisamente alto. Infatti, anche secondo le stime più favorevoli, si tratterebbe di circa 3.000 milioni di dollari (pari a oltre 1.800 miliardi di lire) da ripartirsi in otto anni. Non é nota peraltro la percentuale di tale somma che potrebbe essere attribuita all'Italia ed agli altri Paesi eventualmente partecipanti.

In merito appare indispensabile sottolineare che nessuna aliquota dell'attuale bilancio della Difesa potrà essere destinata alla creazione della F.M..

Siamo infatti ancora assai lontani dagli "obiettivi" relativi alle forze convenzionali, riconosciuti quali "minimi" sia in campo NATO che nazionale e - d'altra parte - i margini delle risorse disponibili per il "potenziamen

- 5 -

to" sono così esigui, che qualsiasi loro riduzione finirebbe per compromettere seriamente le possibilità di difesa del Paese.

Pertanto, qualsiasi spesa dovesse essere affrontata per una partecipazione nazionale alla Forza Nucleare Multilaterale, dovrà essere coperta con uno stanziamento a se stante.